

S. Bruno, presbitero (memoria facoltativa)

## VENERDÌ 6 OTTOBRE

XXVI settimana del Tempo ordinario - II settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

#### Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Framento di Cristo noi siamo,  
cresciuto nel sole di Dio,  
nell'acqua del fonte impastati,  
segnati dal crisma divino.*

*In pane trasformaci, o Padre,  
per il sacramento di pace:  
un pane, uno spirito, un corpo,  
la chiesa una santa, o Signore.*

*O Cristo, pastore glorioso,  
a te la potenza e l'onore  
col Padre e lo Spirito Santo  
nei secoli dei secoli.*

#### Salmo CF. SAL 141 (142)

Con la mia voce grido al Signore,  
con la mia voce  
supplico il Signore;

davanti a lui  
sfogo il mio lamento,  
davanti a lui  
espongo la mia angoscia,

mentre il mio spirito  
viene meno.

Tu conosci la mia via:  
nel sentiero dove cammino  
mi hanno teso un laccio.

Guarda a destra e vedi:  
nessuno mi riconosce.

Non c'è per me via di scampo,  
nessuno ha cura della mia vita.  
Io grido a te, Signore!

Dico: «Sei tu il mio rifugio,  
sei tu la mia eredità  
nella terra dei viventi».

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

In quel tempo, Gesù disse: «Chi ascolta voi ascolta me, chi disprezza voi disprezza me. E chi disprezza me disprezza colui che mi ha mandato» (cf. *Lc 10,16*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

**Rit.: Ascoltaci, Signore!**

- La nostra preghiera, Signore, sia preparata dal silenzio e conduca i nostri cuori al silenzio della contemplazione.
- Fa' che siamo capaci di attenzione a ogni creatura, pronti a vivere la comunione universale e cosmica.
- Rendici solidali con chi soffre, vicino o lontano, disponibili ad ascoltare, a consolare, a soccorrere.

### Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** DN 3,31.29.43.42

Signore, quanto hai fatto ricadere su di noi,  
l'hai fatto con retto giudizio, poiché noi abbiamo peccato,  
non abbiamo obbedito ai tuoi comandamenti.  
Ma ora, salvaci con i tuoi prodigi; da' gloria al tuo nome,  
Signore, fa' con noi secondo la tua clemenza,  
secondo la tua grande misericordia.

### **COLLETTA**

O Dio, che riveli la tua onnipotenza soprattutto con la misericordia e il perdono, continua a effondere su di noi la tua grazia, perché, affrettandoci verso i beni da te promessi, diventiamo partecipi della felicità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** BAR 1,15-22

Dal libro del profeta Baruc

<sup>15</sup>Al Signore, nostro Dio, la giustizia; a noi il disonore sul volto, come oggi avviene per l'uomo di Giuda e per gli abitanti di Gerusalemme, <sup>16</sup>per i nostri re e per i nostri capi, per i nostri sacerdoti e i nostri profeti e per i nostri padri, <sup>17</sup>perché abbiamo peccato contro il Signore, <sup>18</sup>gli abbiamo

disobbedito, non abbiamo ascoltato la voce del Signore, nostro Dio, che diceva di camminare secondo i decreti che il Signore ci aveva messo dinanzi. <sup>19</sup>Dal giorno in cui il Signore fece uscire i nostri padri dall'Egitto fino ad oggi noi ci siamo ribellati al Signore, nostro Dio, e ci siamo ostinati a non ascoltare la sua voce.

<sup>20</sup>Così, come accade anche oggi, ci sono venuti addosso tanti mali, insieme con la maledizione che il Signore aveva minacciato per mezzo di Mosè, suo servo, quando fece uscire i nostri padri dall'Egitto per concederci una terra in cui scorrono latte e miele.

<sup>21</sup>Non abbiamo ascoltato la voce del Signore, nostro Dio, secondo tutte le parole dei profeti che egli ci ha mandato, <sup>22</sup>ma ciascuno di noi ha seguito le perverse inclinazioni del suo cuore, ha servito dèi stranieri e ha fatto ciò che è male agli occhi del Signore, nostro Dio. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

78 (79)

**Rit. Salvaci, Signore, per la gloria del tuo nome.**

<sup>1</sup>O Dio, nella tua eredità sono entrate le genti:  
hanno profanato il tuo santo tempio,  
hanno ridotto Gerusalemme in macerie.

<sup>2</sup>Hanno abbandonato i cadaveri dei tuoi servi

in pasto agli uccelli del cielo,  
la carne dei tuoi fedeli agli animali selvatici. **Rit.**

<sup>3</sup>Hanno versato il loro sangue come acqua  
intorno a Gerusalemme  
e nessuno seppelliva.

<sup>4</sup>Siamo divenuti il disprezzo dei nostri vicini,  
lo scherno e la derisione di chi ci sta intorno.

<sup>5</sup>Fino a quando sarai adirato, Signore: per sempre?  
Arderà come fuoco la tua gelosia? **Rit.**

<sup>8</sup>Non imputare a noi le colpe dei nostri antenati:  
presto ci venga incontro la tua misericordia,  
perché siamo così poveri!

<sup>9</sup>Aiutaci, o Dio, nostra salvezza,  
per la gloria del tuo nome;  
liberaci e perdona i nostri peccati  
a motivo del tuo nome. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

CF. SAL 94 (95),8AB

**Alleluia, alleluia.**

Oggi non indurite il vostro cuore,  
ma ascoltate la voce del Signore

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO** Lc 10,13-16

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse: <sup>13</sup>«Guai a te, Corazìn, guai a te, Betsàida! Perché, se a Tiro e a Sidòne fossero avvenuti i prodigi che avvennero in mezzo a voi, già da tempo, vestite di sacco e cosparse di cenere, si sarebbero convertite. <sup>14</sup>Ebbene, nel giudizio, Tiro e Sidòne saranno trattate meno duramente di voi. <sup>15</sup>E tu, Cafàrnao, sarai forse innalzata fino al cielo? Fino agli inferi precipiterai!

<sup>16</sup>Chi ascolta voi ascolta me, chi disprezza voi disprezza me. E chi disprezza me, disprezza colui che mi ha mandato». – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Accogli, Padre misericordioso, i nostri doni, e da questa offerta fa' scaturire per noi la sorgente di ogni benedizione. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** CF. SAL 118,49-50

Ricordati, o Signore, della parola detta al tuo servo,  
con la quale mi hai dato speranza.  
Questa mi consola nella mia miseria.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Questo sacramento di vita eterna ci rinnovi, o Padre, nell'anima e nel corpo, perché, annunciando la morte del tuo Figlio, partecipiamo alla sua passione per diventare eredi con lui nella gloria. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

---

### **PER LA RIFLESSIONE**

#### **L'ascolto e il disprezzo**

«Al Signore, nostro Dio, la giustizia; a noi il disonore sul volto» (Bar 1,15). Così incomincia nel libro di Baruc la preghiera che gli esiliati levano al Signore da Babilonia. La composizione di questo libro, che ci è giunto in greco e non fa parte della Bibbia ebraica, viene collocata dagli esegeti intorno alla metà del I secolo a.C. Tuttavia questa preghiera deriva da un originale ebraico e risente di una particolare spiritualità dell'ebraismo nella diaspora, su cui manteneva la sua impronta la lezione di Geremia, di cui Baruc sarebbe stato il segretario. La preghiera è una confessione di peccato. La sventura che ha colpito il popolo è una conseguenza della sua ribellione. Non si tratta però di una punizione da parte di Dio. Il male che ci raggiunge è una conseguenza delle azioni che compiamo: se sono azioni di giustizia, cioè se fanno «camminare

secondo i decreti» del Signore (Bar 1,18), portano pace e prosperità in una «terra in cui scorrono latte e miele» (v. 20); se sono atti di sopraffazioni e ingiustizia, che ciascuno compie seguendo «le perverse inclinazioni del suo cuore» (v. 22), non potranno che condurre a morte e distruzione. Anche per noi oggi, la pace e la giustizia che invociamo da Dio dipendono dalle nostre azioni e dalla nostra volontà.

Anche le invettive che nel Vangelo di Luca Gesù rivolge a Corazin, Betsaida e persino alla città dove abitava, Cafarnao, non vanno intese come la minaccia di un inesorabile castigo perché hanno provocato l'ira divina. Sono l'ultimo accorato appello alla conversione, ad aprire gli occhi per vedere il male che operano. C'è sempre un tempo lasciato per un radicale cambiamento delle sorti. Le catastrofi annunciate dai profeti non si avverano se conducono alla conversione. In questo senso le minacce fanno veramente parte del vangelo: sono l'ultimo tentativo di Dio, quello della speranza contro ogni speranza, affinché nonostante tutto la gioiosa notizia venga accolta. Se il rifiuto persiste, queste città non avranno alcuna scusa.

I «guai» (Lc 10,13) che Gesù pronuncia contro queste città (in greco *ouai*) sono quasi dei lamenti, non la macabra soddisfazione di chi cerca vendetta. L'ultima parola rivolta dal Signore agli inviati: «Chi ascolta voi ascolta me» (v. 16) fa anch'essa passare dal tempo del ministero storico di Gesù a quello in cui vive la chiesa di Luca: Gesù parla oggi attraverso di «voi». Cioè, potremmo

aggiungere, attraverso di noi. Ogni cristiano, scelto dal Cristo, è costituito missionario dal suo battesimo. E attraverso le comunità cristiane, anche le più semplici, come una coppia cristiana, il Signore parla ed è accolto o rigettato. Questo dovrebbe fare riflettere molto sulla qualità del nostro ascolto e della nostra parola quando rendiamo conto della nostra speranza cristiana: da essa dipendono anche la gioia e la pace di coloro che ci incontrano.

*Signore Dio, noi ti preghiamo: donaci di ascoltare la tua voce e di camminare secondo i tuoi comandi, come tuo Figlio Gesù Cristo ha fatto, annunciando la buona notizia del regno e il perdono dei peccati; guardando a lui, anche noi potremo essere messaggeri della tua pace.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Bruno il Certosino, monaco eremita (1101).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo e glorioso apostolo Tommaso; Glorificazione di Innocenzo, metropolita di Mosca (1977) (chiesa russa).

### **Copti ed etiopici**

Concepimento di Giovanni il Battista da parte di Elisabetta.

### **Anglicani e luterani**

William Tyndale, traduttore della Bibbia e martire della Riforma (1536).